



rere alle elezioni anche nei comuni dove non dimorano.

Già si sa come la Commissione proponga che il Presidente della Deputazione provinciale venga eletto dalla Deputazione stessa, mentre ora è presieduta dal prefetto e che il sindaco venga nominato dallo stesso Consiglio comunale.

Quanto alla elezione del Sindaco, perchè essa sia la manifestazione della volontà della maggioranza vera del Consiglio comunale, la Commissione propone che alle adunanze, nelle quali questa elezione deve essere fatta, debbano intervenire due terzi dei consiglieri assegnati al comune e che l'elezione sia fatta a maggioranza assoluta. Il Sindaco poi può essere rimosso (sull'istanza del Prefetto o di un terzo) soltanto per delibera colle forme stesse prescritte per la sua elezione.

La Commissione propone che siano soppressi i due articoli 100 e 110 della vigente legge: pel primo dei quali il sindaco deve prestare giuramento, innanzi al Prefetto, e per il secondo i sindaci, equiparati ai prefetti e sotto-prefetti, non possono essere sottoposti a procedimento per atti compiuti nell'esercizio delle loro funzioni senza autorizzazione del Re, previo parere del Consiglio di Stato.

La Commissione avrebbe voluto proporre la soppressione anche dell'articolo 8, e così lasciar libero il corso della giustizia quando sia chiamata a pronunciarsi intorno agli atti compiuti dai pubblici funzionari; ma ha temuto di oltrepassare i confini del mandato affidatole di proporre le riforme concernenti le amministrazioni dei comuni e delle provincie.

## L'armata turca

La *Politische Correspondenz* pubblica, tradotta, una Relazione che, secondo essa, è stata indirizzata da un addetto militare ad una delle ambasciate a Costantinopoli, al suo Governo, riguardante lo stato attuale dell'armata turca:

«Durante la mia recente visita agli accampamenti turchi della Morava e di Javor, dice lo scrittore, ebbi opportunità di scoprire che tutte le notizie messe in giro sulla riorganizzazione dell'armata turca sono inesatte. Non si riscontra traccia di disegni di mobilitazione o di unità tattica, quali si vedono negli eserciti europei. Vi sono, senza dubbio, sette corpi d'armata (*ordu*), ma esistono soltanto sulla carta; anche le divisioni, le brigate, i reggimenti onde si compongono sono una finzione più che realtà. Gli elementi degli stessi sono sparsi per tutto il paese, e debbono riunirsi soltanto in caso di guerra, ed allora saranno attruppati in reggimenti ecc. per la prima volta.... Un'inchiesta sulle varie armi, loro qualità e difetti, conduce ai seguenti risultati: — Il soldato di fanteria turco è insuperabile per bravura, costanza, sobrietà ed anche pel maneggio delle armi. Esposto al fuoco, dimostra un sangue freddo che proviene soltanto dal vero coraggio. Se la fanteria turca fosse bene organizzata e ben diretta sarebbe invincibile. Le armi e l'altro materiale da guerra sono buoni.... Gli ufficiali, al contrario, sono assolutamente ignari di scienza militare.

Appendice

Num. 9.

## LA VISIONE

DEL MAGGIORE CZERNIAK

RACCONTO

DI G. MOUSSARD

(Versione di F. E.)

«Ma in qual guisa mi avete voi giudicato? «Dubitate forse di quest'amore, per cui ho tanto sofferto, allorché insormontabili ostacoli ne dividevano?»

«No; voi non dubitate nevero Olga? Voi ben sapete che partendo avea sculta in cuore l'immagine vostra.

«L'Italia chiamava sotto i suoi vessilli i figli atti alle armi; io ho risposto alla voce materna, siccome era mio stretto dovere; ma pensando che voi forse non comprendereste l'odio mio contro chi ci voleva suoi schiavi, io sentia spezzarmi il cuore, sentia venir meno il coraggio necessario al compimento del sacrificio.

Essi non hanno nessuna idea dell'ordine sparso e del modo di trar vantaggio dagli accidenti del terreno, come lo provarono le immense perdite subite nella campagna serba.

«Quanto alla cavalleria, io non l'ho mai veduta a combattere, ma ho notato che i generali, quando sono al comando, si fanno scortare da un forte gruppo di cavalleria; ciò che fa impressione a chi conosce che quest'arma non è molto numerosa in Turchia.... La cavalleria turca non prende mai il trotto; essa va al passo od al galoppo. Nell'insieme i turchi sono cattivi cavalieri, e male istruiti nel servizio di esplorazione. Sotto questo rispetto i circassi hanno reso eccellenti servizi; essi sono intrepidi cavalatori, e formerebbero una eccellente cavalleria ove fossero organizzati. L'artiglieria turca manovra bene; sta ferma al fuoco, sceglie il terreno con molta perizia e punta ammirabilmente; è superiore di gran lunga all'artiglieria serba. Tuttavia restai sorpreso nel sapere che essa non è abbastanza numerosa. Vi è anche grande bisogno di munizioni tanto più vivamente sentito, in quanto che non esiste servizio di trasporti militari.... Questo è uno dei maggiori inconvenienti dell'armata turca, e quello che impedisce di riportare delle vittorie decisive.

«L'armata turca in Serbia deve rifornirsi di munizioni da Nissa, e queste vengono portate sui carri tirati da buoi, per strade che diventano impraticabili dopo una giornata di piogge; e più i turchi si internano nel paese, più crescono queste difficoltà, che spiegano la lentezza dei loro movimenti. Il servizio sanitario è anche disposto in modo affatto primitivo. Non vi sono ospedali militari eccetto quello di Nissa e Sofia; non ambulanze nè lettighe da campo. I feriti sono trasportati a dorso di mulo o su carri all'ospedale più vicino, che è sovente lontano parecchie ore; e cosa straziante essere spettatore delle loro sofferenze. Quanto alla strategia dei comandanti turchi essa è al disotto della critica. Solo un nemico come la Serbia ha potuto permettere all'armata turca di sfuggire ad una completa rovina, conseguenza necessaria dei suoi enormi errori strategici.»

## Cronaca Padovana

**Elezioni commerciali.** — Domenica 3 dicembre alle ore 9 ant. gli elettori commercianti sono convocati per eleggere otto consiglieri della Camera di Commercio ed Arti.

Qualora le operazioni elettorali non potessero in detto giorno ultimarsi verranno continuate nel giorno successivo.

**Consiglio provinciale.** — Giovedì 30 corr. alle 12 mer. ed occorrendo nei giorni susseguenti, avrà luogo la 4<sup>a</sup> ed ultima tornata 1876 del Consiglio provinciale per deliberare sugli argomenti descritti nel seguente ordine del giorno:

*Seduta pubblica*

1. Parere sulla domanda di trasportare la sede municipale di Pontecasale nella frazione di Candiana (art. 176 della legge comunale).

2. Proposta del contributo della provincia nelle spese pel Concorso agrario regionale da tenersi in Bologna nell'anno 1878.

«Non mi rimprovero però questo istante di debolezza, poiché in faccia alla morte io rimasi calmo, né avrei conosciuto senz'esso quanto stretto sia il vincolo che da voi mi unisce.

«E' oggi, oggi che voi siete sola, senz'appoggio nel mondo, permettetemi, Olga, di darvi un titolo, che mi acconsenta di amarvi, di proteggervi, di difendervi.

«Mi è impossibile venire in traccia di voi sino in Boemia, poiché Francesco Giuseppe mi considera come un suddito ribelle, come un disertore; ma voi potete bene venire a Milano ove mie zie, conscie dei miei progetti vi riceveranno con gioia, e con cui dimorerete fino all'epoca delle nostre nozze di cui voi fisserete la data.

«Ricordatevi, Olga, che il vostro rifiuto formerebbe la mia sventura. Lasciatemi sperare, che cedendo alle mie istanze soddisferete un voto del vostro cuore.

«È un benedetto santuario di nobili affetti la famiglia; in essa troverete le gioie passate. Io sarò sempre con voi, eccettuato

3. Offerta di cessione alla provincia di tutte le azioni ed obblighi della Società del Tiro a Segno provinciale, e relative proposte.

4. Proposte sulla continuazione delle condotte veterinarie colle relative riforme.

5. Sussidio al comune di Battaglia per gravi spese incontrate in causa della differite nella frazione di S. Pietro Montagnon, e relativa proposta.

6. Resoconto morale della gestione 1875-76 della Deputazione provinciale.

7. Comunicazioni della Deputazione provinciale.

*Seduta segreta*

8. Nomina del preside della Commissione di patronato per l'Istituto Agrario di Brusegana.

9. Domanda di Domenico Miglioranza per continuazione del sussidio, quale allievo della scuola superiore di veterinaria in Milano.

10. Continuazione del sussidio dell'ex stradino provinciale Giovanni Tagliabò.

**Cavaliere d'industria.** — Sere sono un individuo sconosciuto suonava ad una casa di civile abitazione in Borgo Zucco, e chiedeva alla fantesca che apriva la porta se vi fossero in quella casa stanze ammobigliate da affittare. — La fantesca rispondeva che no e credeva bastasse, ma l'individuo insistendo ancora nella sua domanda sembrava volersi introdurre nella casa.

Fortunatamente passava in quel tempo per Borgo Zucco un cugino della fantesca che, chiamato da questa, decideva lo sconosciuto a portare altrove le sue molestie e pericolose domande. — Adesso che col ritorno degli studenti le ricerche di stanze sono frequentissime stieno in guardia le famiglie contro questi cavalieri d'industria.

**Il Bollettino della Questura** di ieri, non fa menzione che di un furto, a danno di certo F. G., di un sacco di fagioli ed alcune misure di capacità pell'ammontare di L. 14.

**Casa di Ricovero.** — Taluno ha ritenuto che da noi si volesse biasimare il consigliere d'Amministrazione l'ing. Olivari.

Tutt'altro. Abbiamo lodato già il di lui zelo nel sorvegliare l'azienda della pia casa. Deploriamo bensì che in causa di qualche inconcludente consigliere di amministrazione il cui notorio egoismo non può certo sobbarcarsi a prestazioni gratuite, l'ing. Olivari disgustato non prende parte, anche alle adunanze del consiglio di amministrazione della pia casa: fatto che abbiamo appunto accennato nello scorso numero.

**Questuanti importuni.** — Vogliono che la città di Cuneo — famosa per le sue ingenuità — avesse stabilito una multa di 100 lire a coloro che mendicavano per le sue vie. Il provvedimento era degno di Cuneo ma era sempre un provvedimento; c'era cioè qualche cosa di più che a Padova. A Cuneo — è tutto dire! Di fatto per la nostra città girano numerosi accattoni, vi si appiccicano ai panni, vi molestano, e per di più entrano nelle vostre case con certificati di mendicizia rilasciati dai parroci, né alcuno osò disturbarli. Il luogo prediletto degli accattoni è via S. Bernardino, ne troverete colà ogni giorno quattro o cinque almeno. E scommetto che io ne indovino il motivo. Abita in quella via un signore che sostenne calorosa-

quando la patria in pericolo reclamò il mio braccio. Allora solo noi ci separeremo, che l'uomo deve consacrarsi al proprio paese.

«Ma perchè pensare al male?»

«Pensiamo piuttosto, fanciulla mia, alla felicità che ci aspetta se voi, come credo, stimate la mia lealtà, tanto da confidarmi la cura del vostro avvenire. Questa prova di fiducia sarà la ricompensa di un amore devoto, che da voi aspetta ogni gioia.

«Presto, Olga, Olga mia, una parola che mi liberi da questa penosa incertezza.

«Io temo che voi non mi amiate tanto da acconsentire ad esser mia; e tuttavia una voce, dolce come l'idioma degli angeli, mi moriva all'orecchio soavi parole d'amore.

«È il mio orgoglio che mi acceca?»

«Mi amate, Olga, ancora?»

«Per un sì pronunciate all'istante io darei dieci anni di vita.

«Ma mi abbisogna attendere quattro giorni, e quattro notti almeno, un'eternità, prima di sapere se accogliete la mia dimanda.

«Io ve ne scongiuro, Olga, pei vostri morti,

mente e più volte la necessità di un ricovero pei mendici (proto! non stamparmi pei medici) ed essi vogliono colla continuata presenza non fargli perder punto d'ardore per quella santa causa.

**Rissa a S. Giovanni.** — Due artieri vennero giorni sono in quella via a parole e dalle parole — conseguenze quasi naturale — ad altre argomentazioni meno sonore forse, più sentite certo — Però alcune donne colle loro grida, alcuni passanti coll'opera loro riescirono a separare i due bellicoso contendenti.

Di guardie neppur l'ombra! È il soito.

**Provo di cavalli.** — È un bruttissimo vezzo quello di certi signori, i quali avendo qualche giova cavallo da educare al freno, scelgono teatro delle loro prove le vie della città — I cittadini incorrono in tal guisa in un serio pericolo, poiché chi garantisce di un cavallo mal domo? Per bacco! Questi signori non potrebbero correre fuori di qualche porta — all'aperta campagna — la probabilità di rompere le ossa a qualche povero diavolo sarebbe molto minore, ed essi stessi sarebbero molto più a loro agio.

**Teatro Concordi.** — Oggi 25 novemb. prima rappresentazione dell'opera *Don Pasquale*, capo-lavoro del maestro cav. Donizetti.

Abbonamento per le rimanenti recite L. 5 — Impiegati L. 4.50 — Studenti L. 4 — Militari L. 4.

**Teatro Garibaldi.** — La Società anonima, uno dei migliori favori del Dominicci e senza dubbio uno dei buoni del teatro italiano, fu recitato l'altra sera a beneficio della prima attrice signora Micheletti con esito veramente soddisfacente. — Pochi mesi fa la compagnia Andò ci avea fatto gustare lo stesso lavoro riproducendolo in modo insuperabile; il confronto quindi era arduo per la compagnia Monti. Tuttavia il pubblico fu contento ed applaudi replicatamente così alla signora Micheletti che al Brunorini, un brillante — sebbene giovanissimo e d'arte e d'anni — come ce ne son pochi; gaio, castigato, coscienzioso; in una parola destinato ad un brillante avvenire.

## Notizie d'Oriente

— Dal *Secolo*:  
Vienna, 22. — Si annunzia da Costantinopoli che Ignatieff domanda che venga cancellato dal programma inglese il punto concernente l'integrità della Turchia.

Le continue infrazioni dell'armistizio che vengono commesse da entrambe le parti, fanno temere delle serie collisioni.

— *Belgrado*, 22. — Si attendono sei mila russi della truppa regolare. In Silistra si erigono forti. Doyunque si organizza la guardia nazionale.

— *Berlino*, 23. — È arrivato Bismark.

— *Londra*, 23. — Una lettera del principe Gortorski smentisce la voce di una imminente sollevazione della Polonia.

— Dal *Fanfulla*:

Da notizie private che abbiamo potuto attingere a buona fonte risulterebbe che la Russia sarebbe determinata a fare rompere l'armistizio fra la Serbia e la Turchia, se c'è

una parola sola, ma scrivete subito, che mi arrivi presto la lettera vostra a calmare il mio spirito.

«Non temo il pericolo; disprezzo la morte e son così debole tuttavia ora che si tratta del mio cuore.

«Addio, o piuttosto a rivederci, Olga mia cara; io vo' a pregar Dio d'ispirarvi in mio favore.

«Il vostro più sincero amico

Stefano Locatelli.»

Commosa sino alle lagrime, Olga rispose che s'accingeva a fare i suoi preparativi e che tra poco ella sarebbe a Milano.

Le zie di Stefano, due vecchie signore assai stimate, allestirono un appartamento per la giovanetta, che attesero insieme a Stefano, acciò non potesse il mondo formulare alcun sospetto sulla loro nipote, che trovarono assai bella sotto le di lei vesti da lutto.

Qualche mese dopo Olga sposava il colonnello Locatelli, alla presenza di molta gente, che la serena beltà della giovane coppia avea attirata.

(Continua).

li caso che si riesca a radunare la conferenza.

— Lo Czar di Cracovia del 20:  
« Per accelerare il trasporto delle truppe russe furono ordinate 280 locomotive e 5000 vagoni.

Intanto tutto il materiale da trasporto delle linee principali, e le Società ferroviarie devono fornire ogni anno 11 convogli per militari, ed uno per passeggeri. »

— Ed il *Dziennik Polski* di Lemberg alla stessa data:

« A Chotym fu disposto un parco di 92 pezzi d'assedio. Nel campo di Kischenef l'organizzazione delle truppe è completa. Le comunicazioni telegrafiche furono poste completamente a disposizione dell'esercito, che è forte di 214,000 uomini, e riceverà un nuovo rinforzo di 90,000. — Lungo il Pruth furono stabiliti 34 Ospitali militari.

L'intendenza militare fa enormi incette di granaglie. Lo stato maggiore di Kischenef è in continua corrispondenza con Bukarest. »

In fine si telegrafa alla *Neue Freie Presse* da Brody, 20:

« Oggi è arrivato di Russia l'ultimo treno merci. Una gran parte delle merci consegnate fu scaricata a mezza via tra Kursk e Zsdolbonowo.

Non esiste più che un treno passeggeri tra qui e Kiev. Ieri partì il primo treno militare per mezzogiorno. Furono assunti a Kiev 700 sarti e calzolari per i bisogni dell'esercito. »

— Il *Pester Lloyd* annuncia pure che il ministro degli onved inviò a tutte le autorità politico-amministrative un'istruzione contenente le modalità con cui sarebbe da eseguirsi l'eventuale mobilitazione dell'esercito comune e dell'esercito degli onved. L'istruzione contiene il manifesto della mobilitazione e stabilisce che sia tenuto pronto in modo da poter esser pubblicato dappertutto, tosto che ne giunga l'ordine. A tale scopo devono persino tener pronte delle staffette.

La capitale è obbligata di preparare 12,000 esemplari del manifesto.

## Un po' di tutto

**Epigrammi politici.** — Togliamo dai giornali di Napoli i seguenti epigrammi salati, anzi che no.

Alla porta del Limbo dei bambini  
Un tal forte bussò: — Pier Soderini

Che stava a guardia, domandò: chi sei?  
E quel: — vi dico in breve i fatti miei:

Bari mi fece e mi disfece Bari;  
Io son Mastro Pepin detto Massari!

Lamentar non si possono i consorti  
Se si credevan vivi ed oran morti;

Poichè lo germe di lor sorte mia  
Stava nel nome di con-sorte-ria

## Recentissime

**Una lettera di F. Campanella.**

Al telegramma che i democratici lombardi raccolti al banchetto del 17 corr., spedirono a Federico Campanella il venerando patriotta risponde della seguente:

Genova, 22 novembre.

**Onorevoli amici,**

Ricevo oggi per lettera a Genova ove presentemente dimoro, il vostro cortese telegramma diretto il giorno 17 corr. in Firenze.

Non vi sorprenderà quindi se oggi soltanto rispondo.

Il fraterno saluto dei patrioti lombardi, che vollero ricordarsi di me nel loro festoso convegno, mi commuove profondamente, e mi allietta, sia come testimonianza d'affetto, benchè immeritata, a me vecchio soldato della democrazia, sia come arra di quella comunanza di principii che fervono in petto a noi tutti, al trionfo dei quali noi tutti lavoriamo per diverse vie.

Ricambio con tutta l'effusione dell'anima a voi ed ai patrioti lombardi il fraterno saluto e vi stringo con affetto la mano.

Vostro

F. Campanella.

Il ministro guardasigilli avea interpellato, ai primi del corrente mese, tutti i Consigli dell'ordine degli avvocati delle principali città

d'Italia, nonchè le Facoltà di diritto di tutte le università del regno, per conoscere il loro avviso circa l'abolizione della pena di morte del nostro nuovo codice penale.

Ora ci consta che avendo tutti aderiti al desiderio dei guardasigilli, hanno inviato le loro risposte al ministero di grazia e giustizia essendosi quasi tutti pronunciati per la abolizione della pena di morte.

Ci scrivono da Trento:

Si sta studiando dal Genio Militare la costruzione di un forte sopra Mattarello per difesa della gola di Val Sorda minacciata nel 66 dal generale Medici.

Per confidenze avute, risulta che il tribunale non ha contro i nostri arrestati nulla, assolutamente nulla, di prove in mano per convincerli di reità, per cui si vede che ha agito, e li tiene in carcere per pura rabbia e vendetta.

## Lettere parlamentari

(Nostra corrispondenza).  
Roma, 22 dicembre.

Giorni addietro vi scrissi come nel Processo contro la *Gazzetta d'Italia* si dovessero leggere alcuni documenti importantissimi, come a tale scopo gli avvocati ne avessero già copia in mano e come finalmente un autorevole personaggio si fosse intromesso per scongiurare od impedire la lettura, non volendo che si infamasse davanti alla storia tutto un sistema di Governo.

Oi bene, la *Gazzetta del Popolo* di Torino narra come uno di questi documenti consiste in una lettera, datata il 19 marzo e firmata dall'ex-ministro Cantelli, il quale — dopo esser caduto — inviava due buoni del tesoro di lire 10,000 al direttore della *Gazzetta d'Italia* con ordine di pagamento. Oltre alla lettera dell'onor. Cantelli, vi sarebbe anche la ricevuta del sig. Pancrazi.

Questi non sono i soli documenti che gli avvocati avevano già in mano per leggere ed io chiedo che si facciano conoscere anche gli altri, non però dandone semplicemente un sunto come di questi ma bensì pubblicandoli in esteso.

Ci rivideremo dopo il 1 dicembre, giorno in cui fu rinviato il processo di Firenze.

La nota dei segretari alla presidenza della Camera che vi ho spedito iersera, ha subito stamattina una modificazione.

Dai cinque candidati di Sinistra vennero tolti Sforza Cesarini ed il Cocconi, per sostituirli col Carancini e col Mussi Giuseppe.

Nessuno ha compreso la ragione per la quale sia stato tolto il Cocconi, il quale essendo molto stimato nel partito credo che verrà eletto... lo stesso.

Altra del 23

Paro che la deputazione veneta voglia incominciare a farsi valere.

Dico incominciare giacchè fino ad ora fu indubbiamente la meno considerata.

I deputati di sinistra erano in minoranza e quelli di destra per la maggior parte importati da altre provincie, non si occupavano affatto degli interessi della regione ed erano ossequiosissimi al governo che li aveva fatti eleggere col mezzo dei suoi prefetti.

Iersera dunque i deputati veneti della maggioranza si sono radunati ed hanno nominato un Comitato composto degli onorevoli Arrigossi, Manfrin e Vares incaricato di aver cura degli interessi di codeste provincie facendone sentire al ministero i giusti reclami, i bisogni e le aspirazioni.

Quello però di cui abbisogna principalmente la deputazione veneta si è di affermarsi alla Camera.

Non solo non ha ancora fatto nulla in questo senso, ma nell'elezione dell'ufficio di presidenza subì un certo quale affronto nella persona dell'onorevole Bernini.

Questo giovane ed egregio deputato, che ha il vantaggio di incontrare le simpatie dell'universale e che è destinato forse ad occupare un posto importante nella Camera, figurava fra i candidati all'ufficio di segreteria ed era stato accolto da tutti con gran favore.

Ma ecco che la lista dei candidati viene mutata improvvisamente ed ecco che si cancella il nome di Bernini!

So che alla Camera non dovrebbero essere regioni, ma il fatto sta ed è che ci sono — e se la deputazione veneta fosse stata ordinata ed avesse avuto una rappresentanza, questa avrebbe protestato sicuramente contro la radiazione del nome di Bernini, imperocchè il fatto che gli venne attribuito a colpa ridonda invece a suo onore ed il fatto è questo, che facendo parte del Comitato Centrale Progressista, dimostrò sempre di possedere molta indipendenza di carattere.

## CAMERA DEI DEPUTATI

(seduta di ieri)

Manfrin scrive rinunciando all'ufficio di Questore conferitogli.

La Camera, dietro proposta di La Porta, delibera di non accettare la detta rinuncia.

Il Presidente notifica di avere composta la Commissione incaricata di proporre l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, dei deputati Abignente, Correnti, Macchi, Martini e Messadaglia.

Procedesi alla votazione per la nomina delle Commissioni del bilancio, per le petizioni della Biblioteca della Camera, per l'accertamento del numero degli impiegati e per l'esame dei decreti registrati con riserva.

Si approva infine, secondo le conclusioni della giunta, duecentotredici elezioni state riconosciute regolari.

Nella seduta di domani avranno luogo delle comunicazioni del governo.

## Ultima ora

Londra, 23. — Il *Times* ha da Berlino che Bismark assicurò Salisbury sulle intenzioni pacifiche della Germania che nel caso di collisione, resterebbe in una neutralità amichevole; mentre spera in un accomodamento, Bismark non nascose che considera le circostanze come minacciose.

L'altro ieri, 21, l'*Unità Cattolica* di Torino, venne, per ordine del fisco, sequestrata.

È in Roma l'ing. Billia e si occupa a formare — per incarico del ministro dei lavori pubblici — tre squadre di ingegneri le quali dovranno recarsi in Sicilia onde fare gli studi per quei tronchi di ferrovia la cui costruzione è ritenuta di maggiore urgenza.

Scrive la *Lombardia*:

Possiamo annunziare, senza tema di venire smentiti, che l'abortito piano di cospirazione in Polonia era stato tramato in Vaticano, come lo dimostrano anche gli arresti di parecchi curati cattolici e del vescovo di Polonia.

Crediamo che il barone d'Uxkull, ambasciatore di Russia a Roma, abbia pienamente svelato al nostro Ministro degli esteri le ragioni che fanno credere all'iniziativa presa dalla Corte di Roma affine di creare imbarazzi alla Russia, non meno che all'Italia.

A querela dell'onor. Luigi Diligenti, oggi deputato del Collegio di Cortona, il tribunale correzionale di Firenze condannò in contumacia il gerente della *Gazzetta d'Italia* a 3 giorni di carcere e a 200 lire di multa, ritenendo il più mite concetto che si trattasse d'ingiurie commesse per mezzo della stampa, anzichè di diffamazione.

Andrea Costa, il noto internazionalista, che era stato condannato dalla Pretura d'Imola a sei mesi d'arresto per oziosità e vagabondaggio, fu assolto dal Tribunale di Bologna.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

ADEN, 23. — Proveniente da Calcutta e Colombo è giunto il vapore *Livorno* della Società Rubattino che proseguì per Genova.

RAGUSA, 23. — La *Corvetta* turca *Muzaffer* lascia il porto di Gravosa.

BERLINO, 23. — Salisbury conferì con Bismark e quindi con Russel. L'imperatore ricevette a mezzodi Salisbury. Dopo mezzodi Bismark ed Idempascià visitarono Salisbury.

La partenza di Salisbury per Vienna avrà luogo probabilmente stasera o domattina.

PIETROBURGO, 23. — L'imperatore ricevette l'ambasciatore d'Austria e rinnovò le assicurazioni del suo desiderio della pace.

BRUXELLES, 23. — La Camera terminò la verifica dei poteri e respinse l'inchiesta domandata da Bary sulle elezioni d'Yros, Anversa, e Bruges. Malon promise di presentare un progetto per impedire gli abusi elettorali. Terminata la seduta un gruppo di studenti acclamò Bary e fischiò i deputati cattolici.

LISBONA, 23. — Il cavo sottomarino è interrotto fra la Baja e Riojaniero. I dispacci vengono spediti coi vapori *Pernambuco* e *Bahia*.

GENOVA, 14. — La Città è in grande lutto. Forse domenica avrà luogo la solenne esequie.

LONDRA, 24. — Il *Times* smentisce la voce sparsa in Borsa che Disraeli abbia dato le sue dimissioni e gli succeda Derby.

Il *Times* è autorizzato a dichiarare completamente infondate le voci di dissensi nel gabinetto.

PARIGI, 24. — I giornali di sinistra dichiarano che la Camera è decisa a non fare alcuna concessione riguardo la coscienza. La maggioranza repubblicana è quasi all'unanimità ostile al progetto del ministro dell'interno.

COSTANTINOPOLI, 23. — Il consiglio dei ministri si occupò ieri della costituzione, la cui promulgazione è imminente.

BUKAREST, 24. — Il principe Carlo è partito per la Moldavia per ispezionarvi le truppe.

VERSAILLES, 24. — Al Senato ebbe luogo l'elezione di due senatori inamovibili. Riusci eletto soltanto Chesnelong.

La Camera discusse il bilancio dei culti.

Il principe Napoleone parlò contro i clericali.

RAGUSA, 24. — I commissari per la demarcazione decisero d'ispezionare i principali punti della linea di demarcazione. I commissari della Russia, dell'Austria e del Montenegro si recarono in Erzegovina; i commissari dell'Inghilterra della Germania e della Francia si recarono in Albania.

BERLINO, 24. — Salisbury pranzo presso Bismark; partirà domattina per Vienna.

ATENE, 23. — La Camera approvò in prima lettura il progetto per gli armamenti, e per l'organizzazione militare di 200 mila uomini.

COSTANTINOPOLI, 23. — Sadullah, presidente della commissione della Bulgaria, informò il governo sulle insurrezioni preterrisse per dare assistenza ai bisognosi e per la ricostruzione delle case.

## Spettacoli

TEATRO CONCORDI. — Rappresentazione dell'opera *Don Pasquale*, musica del maestro Donizetti.

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Monti rappresenta questa sera:

*Galateo nuovissimo!*

Ore 8.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

## D'AFFITTAR

OD ANCHE DA VENDERE

PER IL 20 LUGLIO 1877

Molino a quattro ruote sito in Pernumia, distretto di Monselice.

Dirigersi per le trattative al sig. Giovanni Zorzati in Pernumia. (1350)

## AVVISO

Marsaretti Antonio rende noto che da molti anni esercita in questa città la professione di Callista e di operatore d'unghe incarnate con piena soddisfazione dei suoi clienti.

Nutre quindi fiducia che anche in seguito coloro che avranno bisogno vorranno onorarlo dei loro ambiti comandi. Egli assicura di aver stabile dimora in città e di prestar i suoi servizi solleciti e diligenti.

Avverte pure che i suoi recapiti sono alla Farmacia Pertile a S. Lorenzo, e in Borgo San Croce fra Vittorio Emanuele n. 2396.

(1351)

## LEZIONI

DI TEDESCO E DI FRANCESE

del professor

BERT

Via Rialto, Casa Cavallini, N. 1777.

Padova

Presentarsi dalle 12 alle 3 di ogni giorno, meno i festivi. (1352)

**Depositi**  
 In **Mira** (presso Venezia) dall'inventore G. Ma zoldi  
 chimico farmacista — In **Padova** Cornelio Vi-  
 cenza Valeri — **Venezia** Longega — **Chio** Ma-  
 rosteighin — **Roma** E. Mantegazza e Spertatini — **Mo-  
 stre** Ongarato — **Dolo** Capelletto — **Sirà** Zanzen-  
**Vigonovo** Dian — **Thiene** Vanetti.  
**IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE**

## NON PIU' FEBBRI

VERO FEBBRIFUGO

Una sola dose di queste Pillole basta per distruggere qualunque febbre impedendo che si riproduca

Queste Pillole sono riconosciute ed approvate da distinte Autorità Mediche, e da molti ospitali (come da certificati rilasciati all'inventore) per rimedio sovrano ed infallibile contro le febbri periodiche, quotidiane, terzane, quartane, e le più inveterate e ribelli. Giovano assai nei dolori reumatici, e dolori di capo.

Prezzo L. 1:50 alla scatola

contro Vaglia postale od in francobolli di L. 1:90 si spediranno franche a domicilio.

A qualunque persona che lo chieda, gli saranno spediti dall'inventore, copia dei certificati ottenuti da Ospitali e Medici condotti.

Si certifica dai sottoscritti Medici che avendo sperimentato le Pillole anti-febbrili del chimico farmacista signor G. Mazzoldi di Mira, nel riattribuirle ai ricoverati dell'Ospedale di S. Spirito le hanno riconosciute utilissime a debilitate le febbri di periodo a varie tipo anche le più ostinate.

Giuseppe Dott. Negrin Med. Primario  
 Siani. Dott. Mastorelli Med.  
 Direzione dell'Ospedale di S. Spirito ROMA Roma, 21 settembre 1875.

## NON PIU' GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO

RIMEDIO CATTANEO

### 33 ANNI

e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e la mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gattoso, promuove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi Antigottosi come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari Giornali Esteri e Nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonché dai medici presenti alle cure.

Ora Mediante Rogite 30 dicembre 1874 — La Ditta BELLINO VALERI DI VICENZA ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie Grandi Lire 12 —  
 Piccole 6 —

Dirigere le domande con vaglia postale al Chimico Farmacista VALERI VICENZA. Ai Signori Farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Padova presso la Farmacia Ulliana (1287)

APPROVATO DALLA Reale Accademia di NAPOLI

ANTIPERIODICO ZANZENDORA

PREMIATO CON MED. D' ARGENTO dall'Accademia di FIRENZE

Garantisce prontamente le febbri intermittenti ribelli a tutti i sali di Chinina — e ne previene le recidive.

Distrugge i sudori e le febbri notturne, specialmente degli Eteici.

Combattes le emieranie, nevralgie, mali di testa, refrattari ad ogni trattamento.

Vedi i documenti che si spediscono GRATIS. — Scrivere presso l'autore G. Acampora farmacista, Strada Bisignano a Chiaia numero 44, Napoli. — L. 2 e 4 il flacon.

DEPOSITO IN PADOVA presso il sig. Arrigoni farmacista al pozzo d'oro S. Clemente. (1337)

## OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON BE ZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per se stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento nervoso e costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro mensurazione di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata, infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaurosi cettistica, nelle bronchiti croniche, nei catarrhi senili, nelle tisi tuberolari, e nel rachitismo.

Quest'olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed agreevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.

## PASTIGLIE DI CODEIN

E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3. MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.

# FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che esso non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca. O qualunque altra bibita, per quanto porti lo specioso di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggi e effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

Da qualche tempo mi preveggo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscottrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi, speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effluvia da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno con vino o acqua, vino o caffè.

2. Alorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i cononi amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione facilissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose succennate.

5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

utile, che non teme certamente le concorrenze di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo d. R. Bartoli  
 Medico primario Osped. Roma.  
 Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori i tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittoroli  
 Dottor Giuseppe Felicetti  
 Dottor Luigi Alfieri  
 Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vittoroli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale CIVILE DI VENEZIA

Io dichiaro essersi esperimentato con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

26 anni di successo!

## PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP

I. R. dentista di Corte in Vienna

Impiombatura dei denti cavi.

Non havvi mezzo più efficace o migliore del piombo odontalgico, piombo che ognuno al può di colimento e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti, e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca del dottor J. G. POPP.

In bottiglie da Lire 4 e 2,50

il rimedio migliore per dolori reumatici ai denti, per infiammazioni ed sanguigni, ed ulcere delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione; riscalda i denti, ripuliti mediante il rinvigorimento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza agreevole e ne toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

PASTA ANATERINA PEI DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza a preservarli dal guasto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1,30.

POLVERE VEGETABILE PEI DENTI

Pulisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30.

Deposito, in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Anello, S. Luca. — Fava, Conari, alla Madonna, Campo S. Bartolommeo. — Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Girardi parri e profum., Piazza S. Marco N. 60. — Farm. Ponci e Agoniani Longega. — Mira, Roberti — Padova, farm. Roberti e Cornilio. — Rovigo, A. Diego. — Legnago, Valeri. — Vicenza, Valeri. — Verona, Staccanella, F. Pasoli, A. Frinzi. — Mantova, farm. Carneyali. — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale. — Ceneda, Marchetti. — Pordenone, Roviglio. — Udine, G. Zandicugno, Filiozzi e Compagni. — Ferrara, L. Camastri. — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Bavaria. — Perugia, A. Vecchi. — Brescia, farm. Gerardi. — Milano, Manzoni e C. — Genova, farm. C. Bruzza. — Firenze, farm. L. F. Piers. — Trieste, farm. Serravallo.

AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con se le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. i. pubblico voler farsi ricapitare in tali casi a spesa mia me diante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giudizialmente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con impiombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata marca; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto a spedire io stessa dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. i. pubblico in tutti i giornali.

Dott. J. G. Popp.

I. R. dentista Codirto — Vienna, Bognergasse 2

## VELUTINA

CH. FAY

9 Via della Pace PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa e unino e L. 4 senza plumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

## POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed velutato giovanile.